



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano
CENACOLI FRA IMMACOLATO

«*Confidiamo, confidiamo, abbandoniamoci...*»

La parola di Dio – Dal libro della Genesi (42,18-28)

Il terzo giorno Giuseppe disse loro: «Fate questo e avrete salva la vita; io temo Dio! Se voi siete sinceri, uno di voi fratelli resti prigioniero nel vostro carcere e voi andate a portare il grano per la fame delle vostre case. Poi mi condurrete qui il vostro fratello più giovane. Così le vostre parole si dimostreranno vere e non morirete». Essi annuirono. Si dissero allora l'un l'altro: «Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto con quale angoscia ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo ci ha colpiti quest'angoscia». Ruben prese a dir loro: «Non vi avevo detto io: "Non peccate contro il ragazzo"? Ma non mi avete dato ascolto. Ecco, ora ci viene domandato conto del suo sangue». Non si accorgevano che Giuseppe li capiva, dato che tra lui e loro vi era l'interprete. Allora egli andò in disparte e pianse. Poi tornò e parlò con loro. Scelse tra loro Simeone e lo fece incatenare sotto i loro occhi. Quindi Giuseppe diede ordine di riempire di frumento i loro sacchi e di rimettere il denaro di ciascuno nel suo sacco e di dare loro provviste per il viaggio. E così venne loro fatto. Essi caricarono il grano sugli asini e partirono di là. Ora, in un luogo dove passavano la notte, uno di loro aprì il sacco per dare il foraggio all'asino e vide il proprio denaro alla bocca del sacco. Disse ai fratelli: «Mi è stato restituito il denaro: eccolo qui nel mio sacco!». Allora si sentirono mancare il cuore e, tremanti, si dissero l'un l'altro: «Che è mai questo che Dio ci ha fatto?».

Domande

- Sai essere sempre sincero davanti a Dio?
- Riesci ad offrire al Signore i tuoi peccati e le tue miserie?
- Continui a confidare nel Signore anche quando non trovi immediato aiuto?

**Preghiera per la beatificazione e canonizzazione
 di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù**

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
 immolato sull'altare della croce
 per la salvezza di ogni essere umano,
 ti prego umilmente di voler glorificare,
 anche su questa terra, il tuo servo,
 Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
 con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*

(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
 per intercessione di Fra Immacolato
 che vivendo tra noi si è offerto vittima
 per la santificazione dei Sacerdoti
 e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
 dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.4826190; Prof. Giuseppe Biscotti
 338.9851963 gbiscotti@libero.it

La parola di Fra Immacolato - Lettera a M. Cecilia Cardinali, 2.11.1954

Rev.da Madre Cecilia Cardinali, Gesù ci ama individualmente, tali quali siamo. Anche i più miserabili, i più colpevoli. Ciò che ci domanda non sono le qualità e le virtù ma i nostri peccati, le nostre miserie; "miserie e colpe che invece di essere un ostacolo sono un motivo per accostarsi a Lui. Questo il regalo più accetto a Gesù e altro non esige dai suoi cari peccatori se non che si pentino [*sic!*] veramente e siano pronti a convertirsi per suo amore. Il suo Cuore "impaziente nell'amare" aspetta il nostro ritorno e ci promette un perdono totale. "Non è il peccato che ferisce maggiormente il mio Cuore, Egli dice, ma ciò che più lo strazia è che le anime, dopo averlo commesso, non vengono a rifugiarsi in Me". Confidiamo, confidiamo, abbandoniamoci... l'abbandono è la forma più autentica dell'amore. Le indico ora, Madre, alcuni piccoli procedimenti della carità, insegnati dallo stesso Gesù ad una religiosa. Piccolo appoggio dato, piccolo torto perdonato. Piccolo interesse manifestato, piccola pena o gioia condivisa. Piccolo piacere procurato, piccola noia evitata, presa sopra di sé. Piccolo incoraggiamento apportato, segno di fiducia dato. Piccolo servizio reso, perché accettare un servizio o anche domandarlo. Mi dice della sua difficoltà a meditare. Le rispondo con la mia S. Madre che l'orazione consiste non nel molto pensare ma nel molto amare. [...]

Dal Salterio - Salmo 32

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: "Confesserò al Signore le mie colpe"
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

La parola di un testimone - Francesca Martino, Testimonianza del 24.1.2011.

Qualche volta arrivavano addirittura gruppi di persone numerosi e si intrattenevano con lui per parecchio tempo. Fra Immacolato accoglieva tutti sempre col sorriso, non dava mai segno di impazienza o di stanchezza, neanche quando aveva la febbre. E questo non capitava raramente. Mi capitava spesso, soprattutto quando mettevo in ordine la sua stanza, di parlargli dei problemi che una famiglia numerosa come la mia non mancano mai e lui mi incoraggiava ad avere pazienza e a confidare nell'aiuto del Signore. Posso testimoniare che sicuramente le preghiere di Fra Immacolato mi hanno aiutata ad affrontare con serenità le difficoltà familiari. Devo inoltre aggiungere un fatto particolare. L'ultimo figliolo ha cominciato a soffrire di crisi epilettica da quando è morto il padre nel 1985. Io ne ho parlato con Fra Immacolato e ho chiesto a lui di pregare per mio figlio. Fra Immacolato mi invitò a confidare nel Signore e a sperare. Mio figlio ha continuato ad avere crisi epilettica ancora per diversi anni. Anche dopo la morte di Fra Immacolato, avvenuta nel 1989, io ho continuato a pregarlo perché aiutasse mio figlio. Quello che testimonia qui è che ora mio figlio è perfettamente guarito. Sono convinta che la grazia che il Signore ha concesso a mio figlio è opera dell'intercessione di Fra Immacolato.